

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAIC896006

1C.D.G. SETTANNI S.M.S.MANZONI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto comprensivo "Settanni - Manzoni" si è costituito il 1/9/2017 in ottemperanza del piano di dimensionamento approvato dalla Regione Puglia con delibera n. 11 del 23/01/2017. E' composto da: Scuola dell'infanzia "Giovanni Paolo II" Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" Scuola Primaria "G. Settanni" Scuola Secondaria di primo grado "A. Manzoni" L'utenza presenta situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. È sempre più frequente, nel territorio, la presenza di famiglie extracomunitarie e, dunque di nuovi alunni con specifiche problematiche, richieste ed esigenze. Gli studenti non italiani sono circa il 12% dell'intera popolazione studentesca, il dato è maggiore della media regionale e nazionale. La presenza di alunni stranieri è occasione di scambio interculturale, multiculturale e di arricchimento nell'educazione alla cittadinanza. Nel corrente anno nell'Istituto comprensivo sono presenti 886 alunni, 15 alunni diversamente abili, 12 DSA, 16 BES e molti alunni con svantaggio socio-culturale e con disagio comportamentale relazionale. Il rapporto studenti - insegnante è di 11,56 globalmente adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola soprattutto grazie all'apporto dell'organico potenziato (a seguito della legge 107/2015). Il dato è in linea con i riferimenti regionali.	Il contesto demografico della scuola è fortemente influenzato dal fenomeno migratorio determinato dalla continua affluenza di cittadini stranieri, soprattutto albanesi, che hanno acquisito residenza stabile. Di conseguenza la popolazione scolastica dell'istituto "Settanni-Manzoni" rivela una considerevole presenza di alunni in difficoltà di apprendimento, poco motivati allo studio, con problemi relazionali e di integrazione. L'assenza di azioni istituzionali di mediazione linguistica, al momento dell'arrivo in Italia, rallenta la comunicazione con la famiglia, l'apprendimento della lingua e quindi il processo di integrazione degli alunni stranieri. Nella scuola secondaria di primo grado si presenta il fenomeno della dispersione scolastica che incide profondamente sul tessuto socio-culturale del territorio: esso si manifesta sotto forma di irregolarità nelle presenze, con inevitabili conseguenze sui livelli di profitto.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'area territoriale del comune di Rutigliano, nel sud-est barese, è caratterizzata da una economia prettamente agricola di cui la coltivazione intensiva dell'uva da tavola costituisce l'attività preminente. Strettamente collegate alla sua produzione, sono sorte numerose aziende impegnate nella lavorazione e nella esportazione di prodotti ortofrutticoli. I rapporti con il territorio sono improntati alla collaborazione e alla reciproca valorizzazione delle risorse umane e materiali, tali da rendere l'Istituto polo di iniziative culturali, di manifestazioni educative e sportive. Attiva è la collaborazione con numerosi Enti e Associazioni: Presidio del libro, Libera, ANT, APLETI, Prato Fiorito, Parrocchie, Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Rutigliano, Biblioteca comunale. Le società sportive Olimpia Club e Sport Center, A.S.D., Giovani Aquile offrono gratuitamente dei percorsi di educazione allo sport. Il circolo è presidio di Legambiente e da anni organizza manifestazione per la valorizzazione e la difesa delle LAME presenti sul territorio. Con la Polizia municipale l'istituzione organizza corsi di educazione stradale rivolta ai giovani utenti. Il territorio si caratterizza per la presenza di istituti scolastici di Istruzione Secondaria che garantiscono un'Offerta Formativa articolata in diversi Indirizzi di studio.	Le risorse economiche da parte dell'ente comune, sono a volte limitate. Mancano spazi adeguati per manifestazioni ed iniziative varie.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto comprensivo � composto dalla sede centrale-scuola Primaria , due plessi di scuola dell'Infanzia e un plesso per la scuola secondaria di 1 grado I plessi sono facilmente raggiungibili in quanto ben collegati da una rete stradale e ferroviaria. Per la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche sono presenti: scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per i disabili, rampe e ascensore. La scuola Primaria avendo beneficiato di diversi PON FESR, dal 2007 ad oggi, ha realizzato i seguenti laboratori: multimediale, linguistico , scientifico-matematico, musicale con un buon livello qualitativo delle strutture e delle infrastrutture. Il 90% delle aule della scuola � fornita di LIM. Inoltre sono presenti tre biblioteche tra infanzia e primaria, dotate di 4489 volumi, e una palestra da ristrutturare. Nella secondaria sono presenti i laboratori,multimediale , scientifico,linguistico , musicale , una biblioteca di nuova istituzione con circa 300 volumi e una palestra.	Completare la dotazione LIM delle classi per offrire pari opportunit� a tutti gli alunni dell'istituto. . Attrezzare i plessi dell'Infanzia di tecnologia multimediale. Migliorare le strutture con interventi di manutenzione straordinaria (bagni, aula mensa, palestra, etc.). Rinnovare i laboratori tecnologici -linguistici-musicali. Aumentare le risorse finanziarie a carico dello Stato. Favorire l'assegnazione di risorse economiche anche a carico di privati.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto si riscontra una buona stabilità del personale nella primaria, mentre si evince maggiore mobilità nella secondaria. In entrambi gli ordini rimane alta la percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato e di insegnanti in possesso di certificazioni informatiche. Ciò consente un diffuso utilizzo degli strumenti informatici (LIM nelle classi, laboratorio multimediale e Inoltre l'istituto è Test Center per la Certificazione informatica EIPASS. Nella Primaria sono presenti due docenti specialisti di lingua inglese che garantiscono il conseguimento della Certificazione TRINITY e il partenariato europeo (Progetto Erasmus +).	Media dell'età anagrafica dei docenti piuttosto alta soprattutto nella Primaria. Bassa percentuale di insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola Primaria generalmente tutti gli alunni vengono ammessi alla classe successiva. Nella scuola Secondaria di I grado una percentuale molto bassa(circa 3%) non viene ammessa alla classe successiva con maggiore concentrazione nel primo e nel secondo anno. Irrelevante il dato riferito all'abbandono scolastico.	Non si può effettuare una comparazione sulla distribuzione degli studenti per fascia di voto rispetto al dato medio nazionale in quanto non disponibili i dati statistici perché il comprensivo è di nuova istituzione.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le indagini nazionali sull'apprendimento promosse dall'INVALSI hanno consentito al nostro istituto, mediante un'attenta lettura dei risultati, una visione più chiara e oggettiva dei problemi relativi all'apprendimento, attivando un processo di riflessione sui punti di forza e sulle criticità mirato alla scelta delle azioni di miglioramento. Nella primaria i risultati raggiunti dagli alunni delle classi seconde e quinte nelle prove standardizzate di Italiano e matematica si attestano per le prime lievemente al di sotto della media nazionale mentre in linea o superiori alla media quelli delle classi quinte. Nella prova nazionale la scuola secondaria raggiunge risultati superiori alle medie di confronto in italiano e matematica in quasi tutte le classi. Le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 e 2 di italiano e matematica è minore della media regionale e nazionale, mentre si ha un'elevata concentrazione di alunni nel livello 5. Conoscendo l'andamento abituale delle classi è da ritenersi affidabile il livello raggiunto dagli alunni nelle prove INVALSI, pertanto sono da escludersi comportamenti opportunistici.	A fronte dei risultati non sempre rispondenti agli standard nazionali, si può ipotizzare la presenza di problematiche relative al processo di insegnamento-apprendimento, per cui in molti casi le conoscenze e le abilità degli alunni stentano a trasformarsi in competenze da spendere in situazioni e contesti diversi. Tante potrebbero essere le cause, a cominciare dalla costituzione delle classi: limitata eterogeneità dei livelli di apprendimento, presenza di più o meno alunni stranieri, anche se non di prima generazione, alunni provenienti da ambienti socio-culturali svantaggiati, alunni con BES.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mette in atto procedure con lo scopo di aiutare l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità e valuta collegialmente le competenze in base all'acquisizione o meno delle abilità sociali quali il senso di responsabilità, la partecipazione, l'impegno, la collaborazione con docenti e compagni, senso di legalità in tutti i tre ordini scolastici, attivando percorsi di continuità. I criteri di valutazione, stabiliti collegialmente, sono inseriti nel Regolamento di Circolo, sintetizzati nel PTOF mediante il contratto formativo ed elencati in una tabella alla quale tutti i docenti si attengono, in cui si attribuiscono i descrittori del comportamento al giudizio numerico. Nella scuola dell'infanzia da quest'anno scolastico è stato adottato un modello sperimentale di certificazione delle competenze per gli alunni di anni cinque. Tra le competenze chiave la scuola valuta anche l'autonomia e la capacità decisionale utilizzando strumenti quali l'osservazione, i questionari, i confronti collettivi. In gran parte dei casi il livello raggiunto dagli alunni è corrispondente al grado di apprendimento, quindi piuttosto eterogeneo nelle classi.	La valutazione del comportamento ha valore se favorisce gradualmente l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza dei propri diritti e doveri, sul rispetto dei diritti altrui e delle regole della convivenza civile. Spesso, però, diventa difficile inculcare comportamenti corretti, nonostante la scuola dia criteri di condotta chiari e coerenti che attivano valori riconosciuti. Non sempre c'è sinergia tra l'operato della scuola e quello della famiglia che delega completamente ai docenti il compito educativo oppure si oppone creando situazioni controproducenti le quali disorientano l'alunno. Pur creando svariate opportunità di informazione da parte di esperti in materia di educazione, sportelli dello psicologo, possibilità di colloqui su richiesta con i docenti o il dirigente, rimane difficoltoso il coinvolgimento di alcune famiglie.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento ,documento di valutazione del comportamento, per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che un alunno compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. La scuola confronta gli esiti degli alunni del terzo anno della scuola secondaria di I grado e classe quinta della primaria in riferimento ai due ambiti della valutazione Invalsi. Grazie agli incontri tra docenti delle classi in uscita e docenti della scuola secondaria di primo grado del territorio, la nostra scuola cerca di documentarsi anche sugli esiti al termine del primo anno. Superato il primo periodo dell'anno scolastico in cui affrontano problemi relativi alla nuova organizzazione dello studio, la maggior parte degli alunni conferma i risultati della scuola primaria. Il consiglio orientativo della secondaria appare abbastanza efficace considerando il dato di coerenza con la scelta effettuata; la percentuale di promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio è di alcuni punti inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. L'area "orientamento" è affidata ad una funzione strumentale che lavora con scrupolo e il consiglio orientativo è in genere frutto di un dialogo con le famiglie.	La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata risulta in % minore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale in quanto sul territorio non sono presenti istituti professionali e quindi optano con scelte alternative.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola si rivela mediamente positiva in quanto i risultati degli studenti sono buoni: pochi alunni incontrano difficoltà gravi tali da pregiudicare l'ammissione alla classe successiva e il fenomeno dell'abbandono è piuttosto raro.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo della nostra scuola, nato da un'attenta lettura del contesto socio-culturale in cui opera, propone un progetto riferito non solo agli obiettivi e alle competenze prescrittivi definiti nel documento nazionale, ma alle esigenze rilevate grazie all'ascolto dei bisogni degli alunni e della realtà sociale, fusi in un unico percorso. Il basso livello culturale del contesto in cui la scuola opera, che si manifesta soprattutto nella povertà lessicale degli alunni, la presenza considerevole di bambini albanesi hanno determinato la scelta di dare più valore nel curricolo alle competenze chiave della comunicazione, della collaborazione e della partecipazione attiva. La risposta della nostra scuola alle attese educative del contesto locale si è caratterizzata come valorizzazione dell'educazione all'oralità in quanto capire e farsi capire rafforza il senso di identità e di appartenenza. Anche i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, nei quali sono indicati con chiarezza gli obiettivi e le abilità da raggiungere, sono realizzati sempre in rispondenza con il curricolo.	

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola, ormai da diversi anni, sono presenti varie strutture di riferimento relative alla progettazione didattica: per classi parallele, favorendo un confronto orizzontale tra i docenti e gli alunni; per ambiti disciplinari allo scopo di condividere metodologie, buone pratiche, strategie didattiche innovative; per dipartimenti, promuovendo la verticalità del curricolo. I docenti effettuano periodicamente la programmazione comune a vari livelli: progettazione per dipartimenti bimensile; per classi parallele all'inizio dell'anno scolastico; per aree disciplinari quindicinali. Negli incontri di dipartimento e di area relativi ad alcune discipline si condividono i percorsi effettuati, si valuta la loro efficacia e si evidenziano le difficoltà per cui si concordano, dove possibile, talvolta il ritorno su determinate abilità con diverse strategie, l'essenzializzazione di alcuni contenuti o altre volte proposte di esperienze didattiche più attraenti.	A conclusione del corrente anno scolastico l'analisi critica delle modalità di progettazione ha consentito una riflessione sulle scarse opportunità di confronto tra classi parallele per effettuare il monitoraggio delle attività didattiche e dei risultati raggiunti e l'eventuale revisione della proposta iniziale. Allo stesso modo è stata evidenziata la difficoltà di introduzione di strategie innovative, di circolazione delle buone pratiche e di analisi delle scelte adottate o eventuali revisioni della progettazione da parte di alcuni docenti poco coinvolti e aperti al confronto.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali, un curriculum capace di rispondere alle attese educative e formative degli studenti in collegamento con la comunità di appartenenza. La scuola, pur essendo orientata alla predisposizione di prove per la valutazione delle competenze lungo tutto il percorso scolastico dell'alunno, attualmente analizza e valuta le conoscenze e le abilità, secondo criteri comuni solo in alcune discipline. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso la valutazione del comportamento mediante la revisione delle indicazioni nazionali in riferimento ai cambiamenti sociali, e la certificazione delle competenze per gli alunni in uscita secondo il modello ministeriale. In sede di dipartimento vengono costruite dai docenti prove strutturate per classi parallele nelle discipline di Italiano e Matematica, Scienze, Lingua Inglese, Storia e Geografia iniziali, primo quadrimestre e finali.	Nella scuola non vengono utilizzate prove autentiche né rubriche di valutazione. A seguito dell'analisi dei dati emersi dalla valutazione, con difficoltà la scuola riesce a predisporre interventi didattici individualizzati di recupero e/o rinforzo delle abilità per mancanza di risorse professionali ed economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
PRIMARIA Su richiesta delle famiglie l' orario delle lezioni è articolato su 30 ore settimanali antimeridiane.Sono presenti solo 4 classi funzionanti a tempo pieno.L'organizzazione delle lezioni prevede ,nella classe, la rotazione di non più di 3 docenti nella stessa giornata,al fine di rispondere adeguatamente ai tempi di apprendimento degli scolari.E' prevista una pausa didattica di 15 minuti circa per tutte le classi. Durante la pausa gli alunni,sotto la sorveglianza degli insegnanti, sono liberi di organizzarsi in attività ricreative all'interno della classe o nel cortile della scuola All'inizio dell'anno scolastico viene predisposto un orario per l'uso dei laboratori ai quali accedono tutte le classi del circolo.Nella scuola sono presenti: 1laboratorio linguistico L2,1 laboratorio scientifico, 1 laboratorio musicale, 1 laboratorio multimediale, 1 laboratorio per attività artistico -espressive e una biblioteca scolastica.In quasi tutte le aule,50%circa, sono presenti postazioni multimedialiLIM. Tutte le classi sono dotate di computer e rete wireless ,mentre per l'uso di altri supporti didattici vengono utilizzati prevalentemente i laboratori.	Vista l'alta affluenza delle classi ai laboratori a volte si creano difficoltà nella gestione degli stessi, pur in presenza di un orario concordato nelle interclassi.Anche l'attività laboratoriale per gruppi di alunni resta a totale carico dell'unico docente presente nel laboratorio, motivo per cui sarebbe opportuno prevedere anche nella scuola primaria la figura del tecnico di laboratorio che possa supportare l'attività del docente.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Negli ultimi anni in modo intensivo la scuola ha promosso sia l'approfondimento sia l'utilizzo di strategie innovative, mediante il confronto delle esperienze dei docenti in sede di dipartimento e l'organizzazione di corsi di formazione. Grazie a tali opportunità offerte dalla scuola, si è favorito un intervento di rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline e di essenzializzazione a favore di tematiche portanti, per lavorare sui processi più che sui contenuti. Un gruppo ristretto di insegnanti si è fatto promotore della diffusione di metodologie più efficaci (cooperative learning, role playing, brain storming, problem solving, e-learning) cercando di coinvolgere i docenti di disciplina. Grazie ad un modulo PON sulle tecnologie digitali alcuni docenti, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici hanno conseguito la certificazione EIPASS. Al fine di favorire comunque in tutte le classi l'utilizzo della LIM, la scuola possiede in numero di 21, i docenti utilizzano le aule in modo flessibile.	Alcuni docenti, in servizio da molti anni, preoccupati dalla mole dei contenuti disciplinari da proporre agli alunni, sono cristallizzati su sperimentate metodologie e con difficoltà collaborano alla realizzazione di modalità didattiche innovative. In alcuni casi anche le sperimentazioni promosse dalla scuola attraverso gli interventi di pedagogisti, psicologi e formatori faticano ad essere adottate da un numero sempre maggiore di docenti.
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sostenere il rispetto delle regole certe e condivise significa rimarcare l'impegno della nostra scuola per lo sviluppo di una identità positiva, per la libertà del soggetto nelle scelte autonome e consapevoli. In tale prospettiva la scuola ha messo a punto e adottato un Regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento di Circolo, che favorisce il rapporto studenti - insegnanti, insegnanti – genitori, sostanziando i diritti e i doveri sul versante del patto formativo e della relazione educativa. Gli eventuali comportamenti problematici degli alunni mettono in atto varie fasi di interventi: 1-richiamo orale all'alunno; 2-annotazione scritta alla famiglia dell'alunno con la motivazione; 3- discussione nel consiglio di classe del problema; 4-sanzioni disciplinari indicate nel regolamento di istituto. All'interno di ciascuna classe partendo dai bisogni psicologici degli studenti, si attivano le risorse del gruppo promuovendo le esperienze e differenziando ruoli e responsabilità. Inoltre, varie iniziative di promozione della legalità vengono svolte anche in collaborazione con personalità ed enti esterni.	La famiglia degli alunni non sempre collabora con la scuola nella risoluzione dei comportamenti non corretti che creano difficoltà nella gestione della classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è organizzata in modo da rispondere alle esigenze di apprendimento di ciascun alunno. Attraverso l'utilizzo di laboratori e la promozione di strategie metodologiche più efficaci (cooperative learning, role playing, brain storming, problem solving, e-learning), cerca di favorire la collaborazione dei docenti nella sperimentazione di una didattica innovativa. In tal senso vengono privilegiate le competenze trasversali mediante la realizzazione di interventi relazionali e l'attivazione dello sportello psicologico.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'inclusione di tutti gli alunni in difficoltà di apprendimento a causa di disabilità a anche per motivi di carattere economico, linguistico e sociale. Adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente modulando le strategie di intervento anche attraverso l'uso di strumenti multimediali. Per gli alunni disabili le strategie didattiche si articolano a diversi livelli: attività comuni al gruppo-classe mirate a favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diverse abilità di ciascuno. Progetti speciali: musicoterapia, pet therapy, progetto sportivo 'UBUNTU'. Importanti attività finalizzate a sviluppare la sicurezza, l'autonomia ed il rispetto delle regole. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati e nei PDP viene monitorato con regolarità.	Gli interventi risultano efficaci nella misura in cui assicurano continuità didattico-educativa e sono duraturi nel tempo. Non sempre i risultati sono pari all'impegno profuso a causa degli esigui fondi a disposizione della scuola e delle palesi difficoltà di ciascun alunno. I progetti relativi agli alunni diversabili dovrebbero durare l'intero anno scolastico prevedendo continui confronti con i docenti per apportare miglioramenti alla proposta formativa e didattica.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le situazioni di disagio socio-economico riscontrate in alcune famiglie e di inserimento in una nuova realtà a seguito di migrazione incidono, a volte, sul rendimento scolastico. La scuola ha organizzato a tal fine un progetto di prima accoglienza stranieri, finalizzato all'alfabetizzazione linguistica, e un progetto di recupero in lingua Italiana e Matematica rivolto ad alunni stranieri e italiani con particolari difficoltà nelle discipline oggetto di intervento. Sono stati realizzati percorsi formativi PON-FSE inclusione e disagio sociale. Il potenziamento degli alunni con particolari attitudini è garantito attraverso: -corso di preparazione e conseguimento della certificazione Trinity Exam per promuovere talenti ed eccellenze; -percorsi formativi PON FSE in lingua madre.	Il tempo dedicato alle attività di recupero e sviluppo delle competenze essenziali è risultato limitato a causa degli esigui finanziamenti per la scuola. Gli interventi individualizzati si svolgono con difficoltà all'interno della classe per la presenza di diverse problematiche che normalmente l'insegnante deve gestire.
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Progetto Continuità è rivolto agli alunni di cinque anni della Scuola dell'Infanzia, agli alunni di classe quinta della scuola primaria e prima secondaria. La Scuola Primaria organizza giornate di accoglienza degli alunni di cinque anni dell'Infanzia dando la possibilità di visitare gli spazi della scuola, conoscere le attività caratterizzanti la scuola, assistere e partecipare ad alcuni "mini laboratori" predisposti per l'occasione (inglese, arte, informatica ...), a cura di docenti e alunni delle classi quinte. Sono realizzati inoltre laboratori di lettura tra cinquenni e classi prime. Nella Scuola Secondaria la continuità è garantita dalle seguenti azioni: visite didattiche conoscitive della nostra realtà scolastica con condivisione di un segmento di alcune attività (motorie, musicali, scientifiche, letterarie e grafiche pittoriche) con gli alunni e i docenti della scuola secondaria di I grado. Organizzazione di laboratori didattici interattivi durante l'open day della scuola, con il coinvolgimento di famiglie e alunni frequentanti la classe quinta. Il Dirigente Scolastico e i docenti della scuola primaria e secondaria inoltre incontrano i genitori dei cinquenni e delle classi quinte per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, esplicitando in dettaglio le Finalità educative e didattiche, i progetti caratterizzanti l'Istituto, l'organizzazione della scuola, il rapporto scuola-famiglia, le modalità di iscrizione. Incontri di Dipartimento verticale.	Il percorso di continuità non prevede ancora la predisposizione di un curriculum verticale che scandisca le varie tappe di apprendimento e gli standard di livello da raggiungere alla fine di ogni ciclo scolastico. In questo anno scolastico non sono stati previsti gli incontri con i docenti delle scuole primarie del territorio per una migliore intesa volta alla formazione di classi eque e eterogenee, oltre che a favorire l'inserimento nel contesto classe di alunni con difficoltà e casi particolari. Inoltre, sarebbe auspicabile intensificare gli incontri con la scuola secondaria di primo grado al fine di consentire il confronto tra gli esiti in uscita e quelli in ingresso per ciascun alunno.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'orientamento è garantito dalle seguenti azioni: • una fase preliminare, gestita dai docenti curricolari, che si snoda su livelli diversi nell'arco dell'intero triennio e che guida gli alunni in percorsi di autoconoscenza e di autovalutazione finalizzato a porre gli alunni nelle condizioni di poter effettuare scelte personali e convinte in sintonia con il proprio progetto di vita. • incontri della Funzione Strumentale Area orientamento con i ragazzi delle classi terze della scuola durante i quali sono presentati i diversi indirizzi delle scuole superiori, il materiale informativo, i profili professionali e le opportunità offerte dal mondo del lavoro; • sportello informativo e di orientamento scolastico per aiutare o consigliare su come proseguire gli studi dopo la scuola secondaria di primo grado; • incontri fra i genitori e i ragazzi di terza media e i Presidi o i Docenti dei diversi istituti di istruzione secondaria, sia dell'area liceale, sia dell'area tecnico-professionale. Tali incontri sono strutturati come dibattiti aperti tra docenti, genitori e alunni; • Visite presso gli Istituti superiori del territorio, con attività di informazione e laboratori didattici; • organizzazione e gestione di stage orientativi pomeridiani presso i laboratori delle scuole superiori del territorio.	Incontri con i docenti della secondaria di 2° grado del territorio per costruire il curricolo verticale. Nonostante i colloqui e i consigli orientativi, alcune famiglie iscrivono i loro figli a precorsi non idonei alle loro competenze, generalmente costoro incontrano delle difficoltà il primo anno di scuola superiore. Manca il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. Organizzazione di stage presso le aziende del territorio per un concreto contatto col mondo del lavoro.
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non attinente al primo ciclo di istruzione	Non attinente al primo ciclo di istruzione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le classi quinte della primaria sono condotti in visita alla nostra scuola per conoscere l'ambiente e svolgere un lavoro comune con alunni di prima della scuola (un'attività di laboratorio a carattere creativo-espressivo/ scientifico / informatico). Nell'ambito dell'orientamento i docenti curricolari guidano gli alunni in percorsi di autoconoscenza e di autovalutazione e pongono gli alunni nelle condizioni di poter effettuare scelte personali e convinte in sintonia con il proprio progetto di vita, la Funzione Strumentale Area 3 attiva uno sportello informativo e di orientamento scolastico, presenta i diversi indirizzi delle scuole superiori, il materiale informativo, i profili professionali e le opportunità offerte dal mondo del lavoro, organizza incontri fra i genitori e i ragazzi di terza media e i Presidi o i Docenti dei diversi istituti di istruzione secondaria, sia dell'area liceale, sia dell'area tecnico-professionale. Tali incontri sono strutturati come dibattiti aperti tra docenti, genitori e alunni. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
CONSIDERANDO COME ORIZZONTE DI RIFERIMENTO IL DOCUMENTO MINISTERIALE, LA NOSTRA SCUOLA IDENTIFICA I SEGUENTI ORIENTAMENTI EDUCATIVI: 1) sviluppo delle competenze in funzione della crescita dell'identità personale e dell'autonomia; 2) costruzione del senso di legalità al fine di promuovere interazioni sociali positive con l'altro e l'ambiente; 3) migliorare l'inclusione degli alunni Bes e disabili. Tali priorità sono definite nel PTOF, condivise con la comunità scolastica e rese note alle famiglie attraverso incontri di presentazione del PTOF e pubblicate sul sito della scuola. Il Comitato dei genitori interagisce per la risoluzione di alcune problematiche segnalate dalle famiglie. La missione è monitorata mediante questionari somministrati a docenti, personale ATA, genitori e alunni. Il PTOF viene pubblicato in apposita sezione del sito web dell'istituto. La comunicazione e la divulgazione della missione sono efficaci, come si evince dai risultati dei questionari somministrati ai genitori intervistati.	La missione dell'istituto e le priorità sono poco note all'esterno, presso le associazioni presenti nel territorio e i rappresentanti degli enti locali. Le famiglie non utilizzano con assiduità il sito della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Somministrazione di questionari di autovalutazione rivolti a studenti, docenti, famiglie per l'individuazione dei bisogni e delle aspettative. Condivisione dei risultati dei questionari, per favorire l'acquisizione della consapevolezza dei punti di forza e di debolezza in un'ottica di continuo miglioramento.	La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In sede di collegio vengono definite le macro aree (quattro) da attribuire alle FF.SS. che fanno parte dello staff di direzione. All'interno dello staff si condivide la divisione dei compiti in funzione delle esperienze acquisite, delle competenze professionali e degli ambiti di interesse. Negli ultimi anni la partecipazione allo staff ha coinvolto progressivamente i referenti di dipartimento, di progetto e le funzioni strumentali. La divisione dei compiti tra il personale ata viene proposta dal ds al ds e condivisa sulla base delle specifiche esigenze della scuola; nel corso di riunioni con il personale ata ed i collaboratori scolastici si attribuiscono i compiti in base ai diversi profili professionali. Il fondo di Istituto viene ripartito secondo le seguenti percentuali : 	Risulta talvolta difficile coinvolgere un numero maggiore di docenti delle varie interclassi. Le maggiori criticità per il personale ata derivano dalla contrazione registrata negli ultimi anni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza pienamente le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi stabiliti nel PTOF. In generale, le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	Le scarse risorse del FIS hanno indotto la scuola a chiedere contributi finanziari alle famiglie e a sponsor per progetti e attività di ampliamento dell'offerta formativa. La scarsità di risorse finanziarie non consente un'adeguata valorizzazione del personale coinvolto nell'ampliamento del PTOF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, ma non a sufficienza con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, anche se persistono margini di miglioramento. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata, nel medio-lungo periodo, a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per favorire i processi di crescita richiesti dai cambiamenti in atto, la nostra scuola crea le condizioni affinché tutte le sue componenti - docenti, amministrativi, collaboratori, genitori - possano soddisfare i loro bisogni formativi, usufruendo di opportunità selezionate in relazione al personale progetto di formazione: • progetto di formazione esterni alla scuola in ambito tecnologico- scientifico, linguistico, valutazione, inclusione, ecc.; • formazione per la sicurezza.	Emerge, dal questionari docenti il bisogno di formazione sulle didattiche innovative, inclusive e sulla progettazione e valutazione di prove di competenza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per l'assegnazione di incarichi richiede curriculum ed esperienze formative. La scuola valorizza le competenze specifiche del personale con l'attribuzione di incarichi.	I dati riferiti alle esperienze formative sono raccolti nel fascicolo personale del docente e non organizzate in un fascicolo specifico per le competenze professionali di facile fruizione.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro quali: dipartimenti, gruppo di valutazione, gruppo inclusione, commissione visite e viaggi d'istruzione, gruppi spontanei. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola quali: griglie e rubriche di valutazione, protocolli, piani di lavoro, verbali delle riunioni. La scuola mette a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali didattici l'aula docenti, laboratori di informatica e scientifico. Dal questionario docenti si rileva che la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata 60% (giudizio abbastanza/molto).	La condivisione di strumenti e materiali non risulta pienamente condivisa dalla totalità dei docenti (40% dei docenti).
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'intento di fornire agli alunni il maggior numero di opportunità per una crescita e uno sviluppo armonico delle potenzialità, la scuola stabilisce con le strutture presenti sul territorio rapporti di collaborazione e d'intesa, nella ricerca comune d'interventi mirati alla risoluzione dei problemi educativi: • L'Amministrazione Comunale e le istituzioni scolastiche del primo ciclo partecipano al progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi. • La ASL interviene nella realizzazione dei progetti di Educazione alla Salute e nella rimozione di situazione di svantaggio scolastico, socio-ambientale al fine di prevenire la dispersione scolastica; • Associazioni sportive che svolgono attività di promozione sportivo-educativa; • Associazioni di volontariato (protezione civile, Prato Fiorito, associazioni ambientaliste). • Progetto "Frutta nella scuola" ha consentito la promozione del benessere attraverso l'acquisizione di stili di vita sani. Presso i locali della scuola ha sede L'Archeoclub. La scuola collabora anche con l'Università della Terza età organizzando eventi culturali. La scuola partecipa attivamente alle iniziative del territorio per la Festa del Fischietto e per la Commemorazione della Shoah; la scuola in quanto presidio Legambiente ha organizzato Festambiente. Con la libreria Laterza di Bari si rinnova l'adesione al Progetto lettura. La scuola collabora con LIBERA e si sta avviando l'istituzione del presidio territoriale. Progetti di legalità.	Le numerose attività richiederebbero tempi più distesi per un planning più efficace ma risentono dei tempi burocratici determinati dall'attribuzione del FIS e dai tempi necessari per la conseguente contrattazione d'istituto.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola e' uno dei principali obiettivi che si propone l'Istituto attraverso l'avvio di numerose iniziative: sportelli di ascolto, progetti rivolti ai genitori in ambito educazione all'affettività e coinvolgimento partecipativo alle iniziative rappresentative d'Istituto. Le principali occasioni di incontro e collaborazione sono: assemblee di classe, colloqui individuali, fissati di norma secondo un calendario annuale comunicato alle famiglie dalla scuola, ma concessi, anche su richiesta dei Genitori medesimi. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La Scuola coinvolge i genitori nella realizzazione di percorsi educativi, proposti dalle aziende sanitarie del territorio; nella messa in pratica del PEI per gli alunni diversamente abili e dei PDP per gli alunni Bes e con DSA. La scuola utilizza, oltre alle circolari interne, il sito istituzionale e una newsletter per le comunicazioni rivolte ai genitori.	Nonostante le molteplici occasioni di incontro scuola-famiglia previste, non tutti i genitori sono disponibili e partecipano attivamente alla vita della scuola. Emerge anche una medio-bassa partecipazione dei genitori ai momenti assembleari, mentre sono più presenti nei colloqui individuali. Non sempre i rappresentanti di classe riescono ad avere scambi con gli altri genitori e ad avviare una collaborazione formativa con la scuola. La scuola non ha ancora utilizzato il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La nostra scuola ha collaborazioni costruttive con soggetti esterni nel territorio. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa in evoluzione sempre positiva; è uno dei punti di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Assicurare il successo formativo ad una più vasta platea di studenti.	Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e di quelli ammessi con obiettivi parzialmente raggiunti.
		Valorizzare le eccellenze	Incentivare la partecipazione a: corsi per la certificazione linguistica, corsi di teatro, musica e arte, gare e concorsi.
		Ridurre le frequenze irregolari tra gli studenti in situazioni socio-economiche svantaggiate o stranieri.	Ridurre di almeno il 5% l'irregolarità nella frequenza tra gli studenti in situazioni socio-economiche svantaggiate e stranieri.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello di apprendimento degli alunni collocati nelle prove nazionali nella fascia 1 e 2 nella lingua italiana e in matematica	Ridurre del 5% l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento medio-basso.
		Diminuire la varianza fra le classi.	Contenere la varianza entro il 20% delle classi della scuola primaria.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza degli alunni provenienti dalla nostra scuola.	Avviare una raccolta dati relativa ai risultati degli alunni della nostra scuola frequentanti le scuole del territorio.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola è impegnata in un percorso attento di costruzione delle competenze. Si registra maggiore attenzione al controllo dei risultati degli apprendimenti trasversali e alla somministrazione di prove di verifica intese come compiti di realtà. Il gruppo di lavoro (sentito il Collegio dei Docenti) ritiene pertanto di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni sia negli esiti in uscita sia nelle rilevazioni del SNV e per il successo formativo sia ai ragazzi della fascia medio-bassa che ai ragazzi di livello alto, diversificando le strategie e le proposte didattiche. Si rende necessaria l'attuazione di corsi di guida allo studio finalizzati a migliorare gli esiti scolastici degli alunni stranieri non in linea con quelli degli alunni di nazionalità italiana a causa di oggettive difficoltà linguistiche. Un fattore prioritario è stato identificato nella riduzione della varianza fra le classi. Ciò si ritiene utile sia per implementare forme di condivisione nel Collegio dei Docenti – attraverso l'utilizzo di procedure condivise di progettazione e di valutazione – sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio, che richiede un miglioramento della formazione dei propri cittadini.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di una progettazione didattica inclusiva, condivisa tra Infanzia e Primaria e Secondaria, secondo un curriculum verticale per competenz
		Somministrazione a classi parallele di prove comuni di competenze.
		Attivare percorsi di sostegno/consolidamento per le competenze di base, anche tramite progetti extracurriculari.
		Attivare percorsi di potenziamento delle competenze trasversali, anche tramite progetti extracurriculari.
	Ambiente di apprendimento	Potenziare gli strumenti informatici in dotazione, con particolare riguardo alle LIM nelle aule didattiche, e la rete wifi.
		Strutturazione dell'orario delle classi in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (classi aperte).
		Disseminazione da parte di docenti che hanno acquisto competenze per la realizzazione di modalita' didattiche innovative trasversali
	Inclusione e differenziazione	Attività di formazione sulle metodologie inclusive, sulla progettazione e valutazione per competenze.
		Potenziare il numero di corsi di alfabetizzazione e di guida allo studio per ragazzi stranieri.
		Iniziative che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione degli alunni BES nelle prime classi della primaria e della S.S. I grado.
		Protocollo di accoglienza per alunni stranieri.
	Continuita' e orientamento	Monitoraggio dei risultati nel biennio delle scuole superiori del territorio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Condividere con le famiglie e il territorio la missione e le priorità dell' Istituto attraverso l'implementazione del sito della scuola.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare l'utilizzo di didattiche innovative tramite corsi di formazione per il personale docente.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

--	--	--

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate. L'attivazione di percorsi curriculari ed extracurriculari di recupero e potenziamento mira ad assicurare il successo formativo dei nostri studenti. L'accoglienza ed il sostegno degli alunni stranieri e degli alunni con problematiche socio-economiche, attraverso percorsi di alfabetizzazione e di studio assistito, risulta molto utile per la prevenzione/riduzione delle frequenze irregolari. La costruzione del curriculum per competenze e l'utilizzo di prove di compito in situazione per classi parallele in tutti gli ambiti disciplinari è finalizzata a consolidare il processo di progettazione e di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Si punterà alla diffusione dell'uso delle tic per favorire una didattica innovativa attraverso formazione e disseminazione.
